Prot. 158 **Cagliari, 27 febbraio 2026**

RIUNIONE CON L'ASSESSORA DEL PERSONALE ed IL DG DEL PERSONALE

APPLICAZIONE PROGRESSIONI 2024 AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Ieri sera c'è stato l'incontro con l'Assessora del Personale ed il DG del Personale sul tema dell'applicazione delle Progressioni nell'Amministrazione regionale per l'anno 2024. L'Assessora ha aperto la riunione, ma ha dovuto lasciare subito il tavolo delegando il Capo di gabinetto dottor Pirisi. Riteniamo positivi i risultati del confronto, perché finalmente ci sono stati forniti dati precisi, sia sulla percentuale di transito possibile, sia sul numero di passaggi realizzabili. Questi valori dipendono entrambi, almeno per una limitata parte, dal metodo che verrà adottato per dare attuazione alla norma contrattuale di trasformazione degli assegni personali (da riassorbibili a non riassorbibili) delle/dei dipendenti che li hanno e che risulteranno vincitori nelle selezioni relative ai vari livelli economici.

Posto infatti che dalla riunione del 23 ottobre 2025, dopo il confronto sulla tesi illustrata al tavolo dalla Dirigenza della DG e confutata dalle proiezioni e dai dati necessari, era stato concordato che l'assegno ad personam diventa non riassorbibile solo dal momento in cui la/il dipendente consegue la prima progressione professionale nel secondo livello della nuova categoria, e che perciò il costo complessivo degli stessi assegni non deve essere sottratto "a monte" dal Fondo Progressioni calcolando la possibile trasformazione per l'intero gruppo del personale con assegno.

Al riguardo, è stata molto importante la spiegazione della DG del Personale sui diversi effetti che si verificherebbero a seconda del criterio utilizzato. Seguendo il metodo proposto dagli uffici (detrarre la spesa dalle quote del Fondo spettanti ai livelli economici in cui si trovano al 31.12.2023 le/i dipendenti in possesso di assegno personale e che risultano vincitori) il costo per la trasformazione sarebbe di 102 mila euro, mentre seguendo il criterio di caricare la spesa per la trasformazione degli assegni sulle quote di tutti i livelli economici, il costo salirebbe a 159 mila euro.

Questo essenziale chiarimento ci ha dimostrato che la prima procedura è quella che consente di ridurre al minimo l'impatto della trasformazione degli assegni personali, e di non perdere altri 57 mila euro utili per aumentare la percentuale di lavoratori che accedono alle progressioni. In ogni caso il metodo di suddivisione per livelli previsto dal CCRL del 10 novembre 2009 sulle Progressioni professionali art. 1 comma 2 non poteva che portare al criterio utilizzato dagli uffici, anche al fine di evitare motivi per possibili ricorsi.

Con le premesse che abbiamo spiegato, i dati sono chiari: il numero di passaggi possibili in prima battuta è di 1.073 (su 1.871 domande) pari al 62%, da incrementare (sia il numero dei transiti che la percentuale) con l'ulteriore ripartizione ed utilizzo dei 41 mila euro che residuano dal primo calcolo.

Riteniamo che, rispetto allo scenario preoccupante che si era finora percepito, si tratti di buone notizie, perché le informazioni filtrate in via informale parlavano di una percentuale di circa il 50%, e di una spesa per gli assegni intorno ai 300 mila euro. Certo, non siamo nelle condizioni molto favorevoli alle quali

eravamo abituati (in particolare alla Regione), ma questo purtroppo lo avevamo capito da quando ci era stata comunicata la disponibilità del Fondo Progressioni 2024 (pari a 2.458.221,88 euro, di cui 1.712.494,07 netti e 745.727,81 per oneri riflessi ed Irap), dato che nel 2021, prima annualità del triennio precedente 2021-2024, abbiamo potuto disporre di oltre 3 milioni e 500 mila euro.

Dopo questi chiarimenti, e soprattutto dopo che ci è stato dimostrato qual è il metodo per ridurre al minimo l'impatto della trasformazione degli assegni personali, da parte nostra abbiamo espresso la volontà di procedere con la proposta della DG del Personale, l'alternativa sarebbe stata bloccare ulteriormente le progressioni, in attesa di ricostituire l'ARANS, attualmente non operativo, per poter interpretare/modificare l'accordo contrattuale 2022/24 e dunque attendere per un tempo difficilmente definibile.

Abbiamo però posto la pregiudiziale sul fatto che venga formalmente riconosciuto che la spesa per la trasformazione degli assegni grava sul Fondo Progressioni solo per la prima annualità, e che non deve essere "ripetuta" nel tempo. Dato che su questo punto il DG del Personale ha continuato a tergiversare, è indispensabile che la richiesta venga accettata dalla Parte politica e formalizzata con un passaggio all'ARANS. Il Capo di gabinetto ha quindi accettato la nostra proposta di sbloccare la situazione con la firma di un Verbale d'Intesa tra l'Assessora e le OO.SS., che trovate in allegato, nella versione rimandata poche ore fa dall'ufficio di Gabinetto già firmata dall'Assessora, nella quale viene recepita la nostra pregiudiziale sulla interpretazione contabile corretta.

Resta in ogni caso aperta, ovviamente, la vertenza da noi avviata dal novembre scorso per chiedere, in primo luogo alla stessa Assessora del Personale e al Consiglio che nella prossima manovra finanziaria del Consiglio regionale (prima quota delle somme derivanti dall'Accordo Stato Regione di dicembre 2025 sulla Vertenza Entrate) venga approvato uno stanziamento perequativo per i Fondi delle Progressioni sia della Regione che di Enti, Agenzie, Aziende ed Istituti regionali, per consentire a tutti i dipendenti in possesso dei requisiti il transito nel triennio 2024 – 2026 in tutto il Comparto.

Cordiali saluti.

UIL – FPL **FESAL – RAS** **CLARES**

